

COMUNICATO STAMPA

XIV edizione dell'Osservatorio economico Indicod-Ecr Il clima di fiducia, sempre più negativo, congela le aspettative delle imprese del largo consumo anche dopo l'avvio delle riforme e della manovra del Governo.

Molta preoccupazione per un nuovo aumento dell'IVA

Milano, 21 marzo 2012 – La XIV edizione dell'Osservatorio economico Indicod-Ecr, che ogni sei mesi dal 2005 rileva il *sentiment* delle imprese del largo consumo associate, si apre con la conferma di un ulteriore peggioramento della **percezione negativa del contesto economico** già rilevata nelle ultime edizioni: rimangono forti i segnali di una crisi ancora in atto, dove brevi e contenuti accenni di ripresa si scontrano con indicatori generali che segnalano una ripresa del sistema economico italiano ancora lontana. Il **clima di fiducia** fa registrare un'ulteriore flessione che lo porta ben al di sotto del valore 100: l'indice generale passa da 59 della scorsa edizione a 55.

Nel questionario sottoposto agli imprenditori del Largo consumo è stata aperta una finestra di commento sul tema delle **liberalizzazioni** e delle manovre future annunciate dal nuovo Governo tecnico; grazie a questa, in sintesi, si rileva che gli effetti generati dalla manovra a livello complessivo non hanno alimentato una ripresa dell'ottimismo. Più in dettaglio, si evidenzia una certa freddezza sugli interventi di liberalizzazione previsti dal nuovo Governo. Il 66,2% degli intervistati si dichiara però d'accordo o molto d'accordo che nei prossimi anni l'ulteriore aumento dell'IVA avrà forti impatti negativi sui consumi.

«Il giudizio espresso dai nostri associati - commenta Marco Cuppini, direttore del Centro Studi Indicod-Ecr - si riflette sulle previsioni di budget di alcune importanti aree di sviluppo delle aziende quali Innovazione e Ricerca&Sviluppo, Marketing e Comunicazione e Risorse umane. Circa il 45% delle aziende dichiara che gli investimenti resteranno stabili, il 25% mostra una generale incertezza per il futuro, il 25% prevede una diminuzione nei budget delle Risorse umane e il 23% in quelli di Marketing».

Per quanto riguarda il **giro d'affari**, sia le imprese industriali che i retailer dichiarano di aver registrato un peggioramento negli ultimi sei mesi del 2011: in particolare il commercio all'ingrosso con -4,6%, il totale industria -3,6%, il largo consumo -2,5% e la GDO con -1,1%. Le aspettative per il prossimo futuro sull'andamento degli affari della propria impresa mostrano un ulteriore peggioramento.

L'andamento economico del Paese: continua la discesa della percezione, le attese in lieve rialzo.

Peggiorano le percezioni generali sugli indicatori macroeconomici, relativamente ai sei mesi trascorsi: in media il giudizio sulla situazione economica generale del Paese (valore dell'indice sulle percezioni degli ultimi sei mesi) arriva a 12,6 con una discesa di 7 punti rispetto a quanto rilevato a settembre 2011. Le attese segnalano un lievissimo recupero (45,0 sul 42,7 della rilevazione precedente).

L'occupazione: situazione ancora critica

Per l'occupazione si evidenzia una situazione ancora più critica: negli ultimi sei mesi le imprese associate Indicod-Ecr hanno registrato un peggioramento in termini assoluti sia nella percezione che nelle aspettative, con un calo di oltre 10 punti sulla rilevazione precedente.



Gli investimenti

Altrettanto negativo anche il posizionamento nei confronti degli investimenti: mercato pessimismo rispetto a quanto realizzato negli ultimi sei mesi e alla previsione di quanto si realizzerà nei prossimi sei.

(*) Nota metodologica

L'indagine è stata condotta in modalità elettronica sulla base associativa di Indicod-Ecr che disponeva di un indirizzo e-mail nel periodo del 10 gennaio 2012 al 31 gennaio 2012.

Metodo: ogni azienda associata dotata di indirizzo e-mail riceve il questionario. Le risposte vengono selezionate per formare un campione rappresentativo del settore del largo consumo, stratificato, in base a tre variabili: localizzazione geografica, fatturato (Basso: fino a 500.000 Euro - Medio: da 500.001 Euro a 5.000.000 Euro - Alto: oltre 5.000.000 Euro), comparto merceologico ATECO.

Se il risultato dell'indice è maggiore di 100 segnala una percezione/aspettativa positiva (tanto più l'indice è superiore a 100); se minore di 100 segnala una percezione/aspettativa negativa (tanto più l'indice risulta inferiore a 100).

Per informazioni:

Marco Cuppini

Direttore Centro Studi Indicod-Ecr

Tel. 02.777212362

Cell. 335.5757988

E-mail: marco.cuppini@indicod-ecr.it

Indicod-Ecr è l'associazione italiana che raggruppa 35mila aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo. Il suo obiettivo è di facilitare le relazioni tra le imprese e rendere più efficiente tutta la filiera produttore/distributore/consumatore. E lo realizza attraverso la diffusione di standard e modelli adottati a livello mondiale: dal ben conosciuto codice a barre, alla comunicazione elettronica B2B fino alle nuove etichette in radiofrequenza. È presente in Italia con GSI Italy ed ECR Italia, che rappresentano i due organismi internazionali GSI ed ECR Europe.

www.indicod-ecr.it - www.tendenzeonline.info